

Ca' Farsetti Il sindaco: nessun problema sulla trasversalità. Cresce il consenso su Alessio Vianello

Cacciari: ben venga il programma di Vanni

Conti in rosso, bufera su Vme. Molina: vogliamo vederci chiaro

VENEZIA — «Ben vengano le iniziative come quelle di Vanni e D'Agostino, tutto ciò che serve ad alimentare il dibattito programmatico in vista delle Comunali dell'anno prossimo non può che far bene». Il sindaco Massimo Cacciari interviene così sull'iniziativa di «Venezia Sostenibile» annunciata ufficialmente sabato e che nei giorni scorsi ha animato le discussioni dentro il Partito democratico e, con l'intervento di Italia dei Valori, fatto vacillare l'intera coalizione di centrosinistra. «Non credo ci siano problemi di alleanze — dice il sindaco — e anche il programma presentato l'altro giorno si inserirà poi in un discorso di primarie di coalizione. Fanno parte del gruppo anche esponenti del Partito democratico? Sinceramente non vedo quale possa essere il problema». Via libera dunque, se mai ce ne fosse stato bisogno, al progetto targato Vanni, D'Agostino, Bettin e Alessio Vianello. Che dopo questa sorta di «lasciapassare» del sindaco si trova ad avere ora un peso ulteriore nel percorso che porterà all'individuazione del candidato sindaco del centrosinistra. A rafforzare il gruppo anche il candidato sindaco del 2005, quel Felice Casson che si trova a dover sfidare Massimo Cacciari. «Macché disgiunti bis — dice il senatore rispondendo a Gennaro Marotta (Idv) — al momento la discussione è ferma sul piano dei contenuti programmatici e l'iniziativa del gruppo di Vanni è la benvenuta così come lo saranno le prossime. Quando si tratterà di fare dei nomi e di primarie, affronteremo anche questo discorso ma farlo ora sarebbe mettere il carro davanti ai buoi». E il borsino dei candidati del centrosinistra è abbastanza stabile con qualche variazione: Giorgio Orsoni viene dato in leggero ribasso, sale invece Alessio Vianello e rimane stabile la figura di Mauro Pizzigati a capo di una Civica.

Su quest'ultimo però inizia ad addensarsi qualche nube, provocata principalmente dal bilancio non proprio incoraggiante della Venezia Marketing ed Eventi da lui presieduta. I rumors parlano di un «rosso» di un

milione di euro, forse più. E più di qualcuno inizia a volerci vedere chiaro su questa vicenda. Jacopo Molina (Pd) ad esempio, che parte lancia in resta: «Chiedo immediatamente la convocazione dell'ottava commissione (Bilancio) e della seconda (Aziende). Voglio sapere esattamente come stanno le cose in casa Vme e soprattutto come Comune e Casinò pensano di far quadrare i conti in un delicato momento di crisi come questo. La soluzione più giusta sarebbe quella di chiudere l'agenzia». Sulla questione più strettamente politica il consigliere di maggioranza precisa: «Personalmente sono contrario alla "grande coalizione di Rialto", nella quale facciano parte anche esponenti politici in passato eletti con il centrodestra come appunto il presidente di Vme e del Casinò Mauro Pizzigati. Ma qualcuno sembra avere un interesse contrario».

Ma. Co.

Più dibattito sull'idea di città

Per il primo cittadino bisogna alimentare il dibattito programmatico. Sostanzialmente stabile invece il borsino sul toto-sindaco, anche se su Pizzigati potrebbe pesare il bilancio in negativo dell'Agenzia

